



## Parrocchia Prepositurale "Santi Pietro e Paolo" Saronno - domenica 16 ottobre 2022

Don Carlo Lucini: 3665080050 - Don Romeo Maggioni: 02 9620931 -  
Don Davide Mazzucchelli: 333 498 1939 - Don Emilio Giavini: 3392996363 -  
Suore: 02 9602564 - Segreteria Prepositurale : 366 5080050

SUB UMBRA PETRI

### la Parola di Dio

<b>16</b> <b>D</b>	<b>DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO C (SS)</b> Is 60,11-21 oppure 1Pt 2,4-10; Sal 117 (118); Eb 13,15-17.20-21; Lc 6,43-48 Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre
<b>17</b> <b>L</b>	<b>S. Ignazio di Antiochia (m)</b> 2Gv 1-13; Sal 79 (80); Gv 1,40-51 Visita, Signore, la tua vigna
<b>18</b> <b>M</b>	<b>S. LUCA EV. (f)</b> At 1,1-8; Sal 88 (89); Col 4,10-16.18; Lc 10,1-9 Annuncerò ai fratelli la salvezza del Signore
<b>19</b> <b>M</b>	<b>S. Paolo della Croce (mf); Ss. Giovanni de Brébeuf e Isacco Jogues (mf)</b> Ap 1,10; 2,8-11; Sal 16 (17); Mc 6,7-13 Signore, veri e giusti sono i tuoi giudizi
<b>20</b> <b>G</b>	Ap 1,10; 2,18-29; Sal 16 (17); Lc 10,1b-12 Sulle tue vie, Signore, tieni saldi i miei passi
<b>21</b> <b>V</b>	Ap 1,10; 3,7-13; Sal 23 (24); Lc 8,1-3 Fammi abitare, Signore, nel tuo luogo santo
<b>22</b> <b>S</b>	<b>S. Giovanni Paolo II (mf)</b> Dt 26,1-11; Sal 96 (97); Eb 11,1-2.8-9.23-29; Lc 5,1-11 Il Signore è l'Altissimo su tutta la terra
<b>23</b> <b>D</b>	<b>IDOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE C</b> <b>Il mandato missionario</b> At 13,1-5a; Sal 95 (96); Rm 15,15-20; Mt 28,16-20 Annunciate a tutti i popoli le opere di Dio



### La nostra settimana

**18 OTTOBRE martedì**

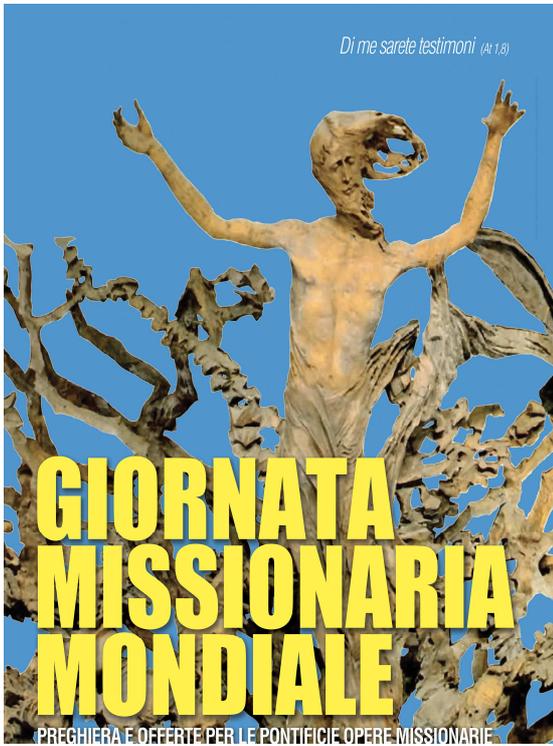
Ore 20.45 sala parrocchiale Consiglio Pastorale della Comunità.

**21 OTTOBRE venerdì**

In S. Francesco dopo la messa delle 17.30 Adorazione Eucaristica in preparazione alla Festa del Trasporto e possibilità di Confessioni fino alle 19.00.

### DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO

Nella diocesi di Milano, la terza domenica di ottobre si celebra la festa della Dedicazione della cattedrale. Questa «festa del Duomo» trova il suo vero motivo nella definizione di «cattedrale» e cioè di «chiesa dove si trova la cattedra del vescovo», dalla quale egli come pastore guida la Chiesa di Milano attraverso le celebrazioni liturgiche più solenni dell'anno liturgico, l'annuncio della Parola di Dio e il suo Magistero per sostenere ogni fedele e l'intera comunità Cristiana a vivere nel mondo secondo il Vangelo. Il Duomo di Milano, più che simbolo di una città, rappresenta l'unità della Chiesa ambrosiana attorno al suo vescovo. La Parola di Dio, attraverso i brani della Sacra Scrittura di questa celebrazione, diventa luce che guida la preghiera, invita alla conversione, orienta alle decisioni, perché l'intera comunità diocesana si rinnovi nel dono della comunione per la sua missione nel mondo. In particolare, emergono l'immagine della roccia e della pietra Viva, che rimandano alla centralità di Gesù Cristo per l'autenticità e la solidità della Chiesa. Nessuna casa può resistere alle intemperie della storia senza le fondamenta solide piantate nella roccia; nessun tempio, può essere edificato senza quella pietra angolare che dà stabilità all'intero edificio, Questa roccia e questa pietra è Gesù Cristo, perché il Dio della pace ha ricondotto dai morti lui, il Pastore grande delle pecore. In lui c'è stabilità, vittoria sulla morte, la guida sicura di tutto il gregge, il compimento delle promesse di Dio verso il suo popolo. E mediante Cristo ogni discepolo, unito a lui, viene impiegato come pietra viva di quell'edificio spirituale dal quale si eleva a Dio un sacrificio di lode. Questo tempio santo è la Chiesa, il corpo di Cristo, presente nella storia degli uomini perché continui a compiersi la volontà del Padre e venga il suo regno, operando nella quotidianità ciò che è a lui gradito per mezzo di Gesù Cristo.



**16 ottobre – Fiduciosi → Per i missionari sparsi in tutto il mondo:** perché sull'esempio del Maestro che è Via, Verità e Vita possano essere annunciatori instancabili della Parola di Dio in ogni momento, senza lasciarsi contaminare dalla logica del compromesso e della paura. PREGHIAMO.

**23 ottobre – Solidali → Per tutti gli operatori di carità:** perché attraverso il proprio servizio siano testimoni della mano caritatevole di Dio che consola gli afflitti, sana le piaghe dei malati e si fa compagno di chi soffre la solitudine. PREGHIAMO.

**30 ottobre – Amanti della Vita → Per noi qui riuniti:** perché come Zaccheo sappiamo fare dell'incontro con Cristo nella Parola e nell'Eucaristia una nuova linfa per vivere da testimoni in ogni ambito della nostra vita. PREGHIAMO.

## Sessant'anni fa il primo atto del Concilio, porta della Chiesa spalancata sul mondo

Fortemente voluto da san Giovanni XXIII e portato a compimento da san Paolo VI, il Vaticano II iniziava i lavori l'11 ottobre 1962, evento la cui forza propulsiva non si è esaurita come ha costantemente riaffermato il magistero di tutti i pontificati successivi. La direzione di marcia nelle parole inaugurali di Papa Roncalli: volersi calare "nel tempo presente" con la "medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore". Sono passati 60 anni dall'apertura del [Concilio Vaticano II](#), un avvenimento che ha cambiato il volto della Chiesa. Un Concilio ecumenico, cioè universale, è la convocazione fatta dal Papa per riunire il collegio dei vescovi e affrontare insieme, alla luce del Vangelo, le nuove questioni poste dalla storia. **La data di inizio** di questa grandiosa assemblea: "Questa data è l'11 ottobre dell'anno 1962. La Chiesa apre le fonti della sua dottrina per favorire la concordia, la pace e l'unità invocata da Cristo. Un altro momento scolpito nella storia di quella giornata inaugurale del Concilio Vaticano II è il saluto, quella stessa sera, che Giovanni XXIII rivolge ai fedeli assiepati in Piazza San Pietro. Parole a braccio, spontanee, che passano alla storia come "[il discorso della Luna](#)". La folla tra le luci di oltre 100 mila fiaccole è una scena che commuove il Pontefice, che decide di affacciarsi alla finestra. Ai suoi più stretti collaboratori riferisce che si affaccerà solo per una benedizione. Ma poi, in quel momento così eccezionale per la vita della Chiesa, pronuncia un discorso estemporaneo che tocca il cuore di tutti. "Cari figliuoli, sento le vostre voci. La mia è una voce sola, ma riassume la voce del mondo intero; qui tutto il mondo è rappresentato. Si direbbe che persino la luna si è affrettata, stasera – osservatela in alto! – a guardare a questo spettacolo". "Stamattina - spiega ancora Papa Roncalli - è stato uno spettacolo che neppure la Basilica di San Pietro, che ha quattro secoli di storia, non ha mai potuto contemplare". Quindi riecheggiano quelle altre parole che resteranno impresse per sempre. "Tornando a casa, troverete i bambini; date una carezza ai vostri bambini e dite: questa è la carezza del Papa. Troverete qualche lacrima da asciugare. Fate qualcosa, dite una parola buona. Il Papa è con noi specialmente nelle ore della tristezza e dell'amarezza".